



Il Vangelo di domenica - Mt 15,21-28 XX domenica tempo ordinario A

In quel tempo, partito di là, Gesù si ritirò verso la zona di Tiro e di Sidone. Ed ecco una donna Cananea, che veniva da quella regione, si mise a gridare: «Pietà di me, Signore, figlio di Davide! Mia figlia è molto tormentata da un demonio». Ma egli non le rivolse neppure una parola. Allora i suoi discepoli gli si avvicinarono e lo implorarono: «Esaudiscila, perché ci viene dietro gridando!». Egli rispose: «Non sono stato mandato se non alle pecore perdute della casa d'Israele». Ma quella si avvicinò e si prostrò dinanzi a lui, dicendo: «Signore, aiutami!». Ed egli rispose: «Non è bene prendere il pane dei figli e gettarlo ai cagnolini». «È vero, Signore – disse la donna –, eppure i cagnolini mangiano le briciole che cadono dalla tavola dei loro padroni». Allora Gesù le replicò: «Donna, grande è la tua fede! Avvenga per te come desideri». E da quell'istante sua figlia fu guarita.

COMMENTO al Vangelo di Paolo Curtaz

Le urla e i pianti della cananea imbarazzano. Gesù, indifferente, tace. Non le rivolge nemmeno la parola. non è un'ebrea e lui è venuto per le pecore di Israele. Ecco: ci mancava un Gesù razzista. Israele si considerava un popolo eletto, scelto da Dio in mezzo agli altri popoli. Alcuni aggiungevano: per svelare al mondo il vero volto di Dio. Ma questa particolarità, si era trasformata in Israele in una chiusura ossessiva: nessuna alleanza con altri popoli era possibile, nessun matrimonio misto era autorizzato per non contaminare il popolo. Anche ai tempi di Gesù la situazione era simile: da una parte una società meticciosa era dominante in Israele, dall'altra forti spinte conservatrici arroccavano la fede ebraica su posizioni difensive. I primi cristiani dovettero litigare non poco per capire quale fosse la volontà di Gesù. Il confronto fu aspro ma, grazie allo Spirito, alla cocciutaggine di san Paolo e al buon senso, si capì che il cristianesimo era rivolto all'intera umanità

È questo il contesto in cui Matteo, ebreo, racconta l'episodio della guarigione della donna cananea. Non soltanto pagana, quindi, ma figlia di uno dei popoli storicamente nemici di Israele. Riprendendo il racconto dell'evangelista Marco e calcando la mano, Matteo sta per dare una poderosa lezione a quanti, nella sua comunità, guardavano in malo modo quelli che stavano portando alla fede proprio gli stranieri.

È sgradevole Gesù, in Matteo. Non rivolge la parola alla cananea. Afferma di non volerla aiutare. Poi, a causa dell'insistenza dei suoi, accetta di rivolgerle la parola. E le dà della cagna. Non siete in imbarazzo anche voi? La durezza di Gesù ha una doppia finalità. Sono due le persone da convertire. Questa povera donna e chi, fra i suoi discepoli la considerava veramente una cagna. Nel nome di Dio. Non è una discepola, la cananea. Non gli importa di chi sia Gesù. Né del suo messaggio. Le importa solo la guarigione della figlia ed è disposta a tutto pur di vederla guarire. Anche se pagana, ha una sua fede, forse, sa come si trattano gli dei e i sacerdoti e i santoni e i guru. Si blandiscono, si convincono, si corrompono. Ma quando vede che non bastano le urla e i titoli altisonanti (Signore! Figlio di Davide!), quando vede la durezza della reazione di questo guru, vacilla. Come facciamo noi quando, tiepidi e scostanti, ci troviamo di fronte ad un grave problema e, subito, diventiamo fervorosi: sgraniamo rosari, promettiamo pellegrinaggi, accendiamo ceri votivi per convincere la distratta divinità ad occuparsi di noi. Diventando discepoli urlanti. Ed è lì, in quel momento, che Dio tace. E davanti a quel silenzio la donna cede, e si prostra. Chiede aiuto, ora. Solo aiuto. Non dice come. Non forza la mano. Gesù, allora, ne prova la fede. Non gli basta quel gesto. Vuole di più. Perché mai dovrebbe prendere il pane dei figli per darlo ai cani? Perché mai dovrebbe occuparsi di noi? Deve prima occuparsi dei suoi figli! Dei suoi discepoli! Verità sgradevole. Sgradevole, impertinente, fastidiosa.

Ma verità. Non sempre chi ti dà una carezza ti vuole bene e chi ti dà uno schiaffo ti vuole male... Colpita nell'orgoglio, messa all'angolo, la cananea esprime la sua vera natura, ora parla il suo cuore di madre. Hai ragione, sono proprio una cagna, non so chi sei, non so che fai, non mi sono mai fatta vedere e pretendo il pane dei figli. Hai perfettamente ragione. Ma i cani si accontentano delle briciole che cadono dal tavolo. Bene, risposta esatta. Gesù è stupito, sorride, ne sono certo.

Ecco la lezione. Per noi, per la comunità di Matteo, per quelli che distribuiscono patentini di cattolicità, ancora oggi. Dio non divide il mondo secondo le nostre categorie, ma secondo il suo cuore.

E per Lui una cagna cananea può avere molta più fede del più devoto fra i cattolici.

Comunità Pastorale San Bartolomeo

Arquino - Mossini - Ponchiera - Sant'Anna - Triangia

Settimana dal 19 al 27 agosto 2023

	Messe	Intenzioni	Attività
sabato 19	17.00 Ponchiera	Andreina e Giuseppe Miranda ed Elena	
domenica 20 XX domenica tempo ordinario	9.30 S. Bartolomeo 11,00 Triangia	D'Aschieri Edoardo e Fabrizio don Narciso	FESTA PATRONALE DI S. BERNARDO
lunedì 21 S. Pio X			
martedì 22 Beata Vergine Maria Regina	17.00 Mossini 18.00 Ponchiera	Intenzione Apostolato della Preghiera Liduina Antonio e figli	
mercoledì 23	17.00 S. Anna 18.00 Triangia	Giussani Giovanni Confeggi Riccardo	
giovedì 24 S. Bartolomeo	17.00 S. Bartolomeo 18.00 Ponchiera	Mottarelli Iris ed Ermanno	
venerdì 25			
sabato 26	17.00 Ponchiera		11.00 Mossini: matrimonio di Elena e Danilo
domenica 27 XXI domenica tempo ordinario	9.30 S. Bartolomeo 11,00 Ligari	Lorena e Giuliano defunti famiglie Azzalini e D'Aschieri	MESSA E PRANZO A LIGARI

don Maurizio 331 4720551 / e-mail: mallero@email.it

Siti Web: www.ilpontesulmallero.it - www.facebook.com/mossiniponchieratriangia

AVVISI

27 agosto: festa di S. Giovanni a Ligari

Domenica 27 agosto la Messa a Triangia non sarà celebrata in chiesa parrocchiale, ma nella chiesa di S. Giovanni a Ligari.

Al termine, con la collaborazione del Gruppo Sportivo, verrà organizzato il pranzo all'aperto sul sagrato della chiesa. Necessaria la prenotazione entro giovedì 24 presso componenti consiglio pastorale o GS.

Giovedì 24 la messa delle 17 non verrà celebrata nella chiesa di Mossini, ma a S. Bartolomeo.